

**A MADONE (BERGAMO)**

## Dalla collaborazione tra pubblico e privato nasce un distretto delle rinnovabili



Il successo italiano nelle energie rinnovabili non è fatto solo di grandi iniziative e di investimenti multimilionari. C'è anche una lunga teoria di progetti, "minori" solo per le quantità finanziarie in questione, ma non certo per carica innovativa e potenzialità. Gli esempi sono numerosi, ma il caso del distretto "L'energia che verrà" (o, più tecnicamente, "Plaie", Polo logistico artigianale industriale ecocompatibile) che sta nascendo a Madone, in provincia di Bergamo, merita attenzione per due aspetti particolari. In primo luogo perché testimonia un clima collaborativo tra amministrazione pubblica e operatori privati. Inoltre, perché vede un gruppo di dimensioni tutto sommato contenute (il fatturato si aggira intorno ai 16 milioni di euro) nel ruolo di motore propulsivo: si tratta di **Intergreen**, società con 30 anni di esperienza alle spalle nei settori della raccolta e dello smaltimento di rifiuti industriali.

Il nuovo polo, che si propone di riunire e mettere in rete imprese e consorzi, sorgerà su quello che una volta era un sito chimico industriale. L'area in questione si estende su 120.000 metri quadrati: il Comune ha già firmato la convenzione e i tecnici di Intergreen hanno avviato i lavori di bonifica.

L'iniziativa si rivolge a Pmi attente alla sostenibilità, ad aziende inno-

vative e a start up. Se decideranno di insediarsi nel nuovo distretto, questi soggetti potranno agevolmente avviare attività di ricerca (in contatto con numerose università), collaborazioni tecnologiche e stringere accordi commerciali. Nel nuovo complesso troveranno spazio uffici, sedi produttive di diverse dimensioni, laboratori, un impianto in grado di produrre circa 10 MW elettrici da biomassa e perfino un sistema di orti e serre sostenibili (si estenderanno su un quarto della superficie complessiva e saranno alimentate con l'energia prodotta in loco).

Secondo stime elaborate in fase progettuale, il costo complessivo per la realizzazione del sito e il suo avvio sarà di 30 milioni di euro, con un impegno finanziario non irrilevante (750mila euro) per la costru-

zione delle opere di compensazione ambientale previste nell'intesa con il Comune. Piuttosto ambizioso anche il ruolino di marcia: le fasi preliminari dovrebbero concludersi entro l'estate. Subito dopo, nelle intenzioni, potrebbero partire i primi insediamenti.

Progetti come questo rappresentano un segno di quella vitalità imprenditoriale che, tutto sommato, resta l'ingrediente principale per superare la crisi. Del resto già in passato Intergreen aveva buttato il cuore oltre l'ostacolo, ottenendo un'importante commessa a stelle e strisce: nonostante le dimensioni contenute, è infatti riuscita a firmare un contratto con il ministero della Difesa americano per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti - pericolosi e non - prodotti dalle basi americane e dalle basi Nato in Italia.

### La carta d'identità di Intergreen

*Intergreen nacque nei primi anni 80 come finanziaria di partecipazione in società operanti prevalentemente nel settore dell'ecologia.*

*Inizialmente il suo ruolo fu quello di holding delle aziende partecipate.*

*Con il passare degli anni, Intergreen si è trasformata in una società più operativa. Oggi del Gruppo fanno parte anche **Pbr** e **Green Servizi**.*

*La Pbr (Piattaforma bresciana recuperi) è specializzata nel trattamento di rifiuti industriali speciali. Nel 2003, tra l'altro, Pbr ha sottoscritto una convenzione con il dipartimento di Ingegneria sanitaria ambientale dell'**Università di Brescia**, che prevede l'ospitalità nello stabilimento di una sede sperimentale distaccata dell'ateneo. Green Servizi è, invece, impegnata in prima fila nella realizzazione del nuovo polo "Plaie" (Polo logistico artigianale industriale ecocompatibile) di Madone (Bg).*

*Per saperne di più: [www.intergreen.it](http://www.intergreen.it).*